

COMUNICATO STAMPA

**CONFAPI BRESCIA**

**ENERGIA, LA SFIDA CHE L'INDUSTRIA NON DEVE DIMENTICARE**

**Con un aumento del 50% nei prezzi del gas naturale da febbraio a oggi e una dipendenza critica dalle forniture globali, Confapi Brescia sottolinea l'urgenza di pianificare le scorte per evitare un'impennata dei costi energetici e salvaguardare la stabilità economica dell'industria bresciana**

*Brescia, 26 giugno 2024* – La strategia di **stoccaggio energetico** dell'Europa sta contribuendo all'aumento dei prezzi del **gas naturale**, che dopo i picchi invernali continuano a salire. Con l'estate alle porte, per gli operatori industriali è già tempo di pianificare i mesi a venire. Questa è l'analisi di **Confapi Brescia** riguardo alle **dinamiche** delle forniture e del **mercato** del gas. **Andrea Muratore, analista di Confapi Brescia**, sottolinea l'importanza di comprendere "quanto i costi energetici incideranno sui bilanci delle imprese in una fase cruciale di **riassetto** delle rotte di fornitura".

Nel 2023, l'industria bresciana ha sostenuto una bolletta energetica di **867 milioni** di euro, una riduzione del **57%** rispetto al caotico 2022, ma ancora significativamente superiore ai livelli pre-Covid, quando nel 2019 era di **351 milioni** di euro, segnando un incremento del **147%**. Di fronte a queste incertezze, è evidente che il gas naturale, risorsa primaria per il **consumo** nazionale, presenta dinamiche di prezzo complesse.

"I futures europei sul gas naturale attualmente si scambiano intorno ai **35 euro**", afferma **Muratore**. Sebbene il **prezzo** sia "inferiore ai picchi della crisi russo-ucraina, si è registrato un aumento del **50%** da febbraio a oggi, legato alla corsa al riempimento degli stoccaggi, collocando l'Italia in una posizione strategica". L'Italia ha raggiunto il **77,79%** della capacità di stoccaggio, con **155,63 TWh**, posizionandosi al quarto posto in Europa dopo Austria, Spagna e Portogallo, che guida con oltre il 92%, rispetto a una media europea del **72,70%**. Tuttavia, la dipendenza dell'Italia e dell'Europa dalle forniture globali per ricostituire le scorte espone i paesi importatori alle **tensioni geopolitiche** e alle fluttuazioni dei prezzi.

**Muratore** evidenzia che "la fornitura all'Europa da paesi come **Norvegia, USA e Qatar** avviene principalmente tramite **gas naturale liquefatto (GNL)** piuttosto che via tubo, come accadeva con il gas russo. In questo contesto, l'imposizione di sanzioni al GNL russo e la competizione dell'Europa con le nazioni asiatiche sul mercato del GNL rende difficile raggiungere un pieno riempimento degli stoccaggi". Inoltre, il **gas russo**, che rappresenta il **15%** del mix energetico europeo, ha superato quello USA al secondo posto dopo la Norvegia, ma la sua presenza nel mix italiano è meno rilevante, creando ulteriori incertezze.

Per l'**Italia**, è fondamentale raggiungere la soglia critica del 90% degli stoccaggi entro la fine dell'estate. Solo allora i territori industriali, come quello bresciano, potranno tirare un sospiro di sollievo. In caso contrario, si rischia di restare intrappolati in una spirale di prezzi crescenti.

**Ufficio stampa - Confapi Brescia**

Tel. 030 23076 - [ufficiostampa@confapibrescia.it](mailto:ufficiostampa@confapibrescia.it)